

## COMUNICATO

Lunedì 20 giugno si sono svolte le assemblee dei lavoratori della Cogne Acciai Speciali per discutere e approvare l'ipotesi di Accordo Integrativo Aziendale, per il triennio 2011/2013, definita il 10 giugno 2011.

L'esito del referendum è stato positivo: l'ipotesi di accordo è stata approvata dall'88% dei votanti contro il 12% di voti contrari.

Il risultato conferma il giudizio che le RSU della Cogne Acciai Speciali e le Segreterie regionali Fim Cisl, Fiom Cgil, SavtMet e Uilm hanno dato dell'accordo per i miglioramenti economici che comporta, tra cui un premio di risultato nettamente superiore rispetto a quelli precedenti, ed il rafforzamento dei diritti individuali, tra cui la concessione di un giorno di permesso retribuito per la nascita o l'adozione di un figlio.

Altro aspetto qualificante dell'Accordo è la conferma della stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato, dopo 18 mesi di lavoro per una forte percentuale (80%) degli stessi, difficilmente riscontrabile in accordi analoghi nel settore metalmeccanico.

Si è trattato di una trattativa lunga il cui esito positivo, non scontato, è stato il frutto di una gestione unitaria della stessa che non ha dato spazio a pericolose deroghe, in particolare sul tema della flessibilità.

Ora si procederà alla firma definitiva dell'Accordo.

RSU Cogne Acciai Speciali

FIM Cisl   Fiom Cgil   SAVTMET   Uilm Uil

Aosta, 21 giugno 2011

# Cogne, "sì" all'integrativo Ottocento euro l'anno in più

Via libera dei lavoratori della Cogne Acciai speciali al contratto integrativo proposto dai sindacati. L'ipotesi di accordo aziendale per il prossimo triennio è stato approvato dall'88 per cento dei lavoratori che si sono riuniti lunedì in assemblea. Soddisfatte le segreterie di Fim Cisl, Fiom Cgil, SavtMet e Uilm che parlano di un «referendum positivo che porterà vantaggi a tutti i dipendenti della Cas». «Il risultato conferma il giudizio che le rappresentanze sindacali della Cogne - ha spiegato Enrico Monti della Fiom Cgil - hanno dato dell'accordo che comporta un premio di risultato nettamente superiore rispetto a quelli precedenti e il rafforzamento dei diritti

individuali, tra cui la concessione di un giorno di permesso retribuito per la nascita o l'adozione di un figlio». Il premio di risultato sarà, in media, di 800 euro lordi all'anno, divisi in due scaglioni, 400 ad agosto e il resto più avanti (ma dopo il ricalcolo in base alle tonnellate prodotte oltre le 165 mila).

Altro aspetto importante dell'accordo è la conferma della stabilizzazione del personale a tempo determinato, dopo 18 mesi di lavoro. Questo punto interessa oltre l'80% di lavoratori. «Sono tante forme di tutela difficilmente riscontrabili in accordi analoghi nel settore metalmeccanico», ha concluso Monti. Nei prossimi giorni si procederà alla firma con l'azienda. «Abbiamo raggiunto

un accordo che porterà a miglioramenti economici per tutti i lavoratori del comparto - sottolinea Edi Paganin del Savt - soprattutto con il raggiungimento di un buon premio di risultato che andrà a vantaggio dei tanti che lavorano per l'interesse dell'azienda e contribuiscono all'incremento produttivo della Cas». Quella tra sindacato e azienda è stata una trattativa lunga «il cui esito positivo non era affatto scontato. La buona riuscita della contrattazione - concludono i sindacati - è stato il frutto di una gestione unitaria della stessa che non ha dato spazio a pericolose deroghe, in particolare sul tema della flessibilità».

[L.S.]

